

degli atti, noi facciam cominciare nella nostra tavola cronologica gli anni di questo ciclo col mese di gennajo, ciò che importa un'anticipazione di circa 9 mesi sugli anni di cotesto ciclo lunare degli Ebrei; sicchè esso non è altrimenti, come avvisa il dotto Guibert, l'invoglio delle epatte, ma un ciclo lunare invariabile, che fu adottato dai moderni Ebrei l'anno 338 della nostr' Era, e che costituisce la base del Calendario, di cui essi servono tuttavia ai giorni nostri (Vedi il Calendario degli Ebrei moderni p. 84, 87 e 95). Furono i Greci di Alessandria che ci trasmisero il ciclo di 19 anni, cui noi facciam cominciare col nostro mese di gennajo. I Cristiani fecero uso sì dell'uno che dell'altro ciclo nei tempi primitivi, ma finalmente prevalse quello di 19 anni, ed i nostri autori moderni dimenticarono in guisa il ciclo ebraico, che non ne conosciamo veruno che l'abbia impiegato per spiegare i diplomi che ne portano la data.

Eccone uno, di questi atti, tanto più rimarchevole perchè i due cicli vi sono egualmente espressi.

Esso è di Enrico conte di Eu in favore dell'abbazia di s. Luciano di Beauvois, e porta le seguenti date: *Acta sunt haec anno ab Incarnatione Domini MCIX, Indictione II, Epacta XVII, Concurrente IV, Cyclus Lunaris V, Cyclus decemnovennalis VIII, Regularis Paschae IV, Terminus Paschalis XIV, Kal. Maii, dies Paschalis VII, Kal. Maii, Lunae ipsius (diei Paschae) XXI.* (Mabil. Dipl. p. 594). Tutte queste date sono esattissime, e si possono verificare sulla nostra tavola cronologica all'anno 1109. Egli è raro di trovar degli atti, in cui il ciclo della Luna, ed il ciclo di 19 anni siano così chiaramente distinti, come lo sono in quest'atto; ma non è poi raro di trovarne di quelli che hanno la data del ciclo della Luna secondo gli Ebrei moderni invece che del ciclo di 19 anni secondo i Greci. Sono di questo numero la fondazione del monastero di Quimperli nel 1209, che ha per data: *Cyclus Lunae I* in luogo di IV; una donazione dell'anno 1069 fatta alla stessa abbazia colla data: *Cyclus Lunae III* invece di VI; una lettera di Baldric vescovo di Dol per l'abbazia di s. Florent di Saumur segnata: *Cyclo Lunari V* e non VIII (Vedi D. Morice Preuve de l'histoire de Bretagne T. I col. 366, 432 e 517).